

TEATRO GOBETTI 13 - 18 febbraio 2024

# LA FEROCIA



foto Francesco Capitani

Il collettivo teatrale VicoQuartoMazzini - Premio Hystrio 2021 come migliore compagnia emergente - porta sul palcoscenico il romanzo che nel 2015 è valso il Premio Strega a Nicola Lagioia. Storia di due giovinezze, una famiglia, una città, delle colpe dei padri nascoste nella fiacchezza dei figli, di un mondo dove il denaro può aggiustare ogni cosa, o forse no. La morte misteriosa di una giovane donna scuote il microcosmo borghese e provinciale in cui vive la ricca famiglia della ragazza, ma questo racconto domestico, scena dopo scena, diventa la lente per esplorare le sorti del Paese dal Dopoguerra ad oggi. Al centro del racconto c'è una autentica saga in cui le colpe dei padri si specchiano nelle debolezze dei figli, un bestiario che racconta della nostra incapacità di sopprimere l'istinto di prevaricazione e il nostro essere perennemente incatenati alle leggi della natura. «Quella scalata al potere e al successo porta a un precipizio inesorabile - raccontano Gabriele Paolocà e Michele Altamura - e qui il Sud compare in tutte le sue contraddizioni, ma si presenta come sintomo e non come male, fa luce sul crollo e sull'inefficacia della politica. Nel pensare la regia dello spettacolo abbiamo scelto di mettere al centro, nella sua assordante assenza, il corpo di Clara, chiuso nello sguardo di tutti quelli che hanno creduto di poterlo possedere. Intorno, l'abissale e cruenta vanità del potere rappresentata dagli altri membri della famiglia e da tutti coloro che sono coinvolti nei loro affari. A fare da contraltare un figliastro tornato come un Oreste contemporaneo a gridare vendetta e un giornalista ossessionato da una frenetica fame di verità e da un amore sconfinato per la terra in cui è nato. Con *La Ferocia* ci concediamo la possibilità di raccontare il Sud non come un'eccezione ma come la regola. E di conseguenza ci chiediamo: il Sud può essere una sineddoche? Può assurgere al ruolo di protagonista del dramma di un mondo fuor di squadra, dove il crollo economico dell'occidente e l'incomunicabilità tra sostenibilità ambientale e progresso siano soltanto alcuni dei sottotesti che ci rifiutiamo di interpretare? In fondo il Sud conosce bene questa parte, l'ha imparata a memoria molti secoli fa, ripetendola sottovoce, e ora è pronta a rivelarla a un'umanità che ha smesso di allungare i suoi tentacoli per avvinghiarsi attorno a narrazioni di sistemi economici, sociali e politici stantii, incapaci ormai di tradurre i cambiamenti del presente».

dal romanzo di Nicola Lagioia  
ideazione VicoQuartoMazzini  
adattamento Linda Dalisi  
con Roberto Alinghieri, Michele Altamura,  
Leonardo Capuano, Enrico Casale,  
Gaetano Colella, Francesca Mazza,  
Gabriele Paolocà, Andrea Volpetti  
regia Michele Altamura, Gabriele Paolocà  
scenografie Daniele Spanò  
disegno luci Giulia Pastore  
musiche Pino Basile  
costumi Lilian Indraccolo  
aiuto regia Jonathan Lazzini  
realizzazione scenografie  
Officina Scenotecnica Gli Scarti  
direttore di scena Daniele Corsetti  
progetto audio Niccolò Menegazzo  
datore luci Marco Piazze

SCARTI Centro di Produzione Teatrale d'Innovazione,  
Elsinor Centro di Produzione Teatrale,  
LAC Lugano Arte e Cultura, Romaeuropa Festival,  
Tric Teatri di Bari, Teatro Nazionale Genova

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 40 MINUTI

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Lagioia